

Iniziatore ne era stato un padre Grossi, autore delle rime piacevoli di un Lombardo, il quale venuto a predicare a Venezia, frequentava la casa Mondini in contrada S. Angelo in calle degli avvocati.

Univansi i socii accademici per comporre sonetti con rime obbligate, ma colla condizione che venissero composti, in meno di un quarto d'ora. A tale effetto stava appositamente collocata una Clessidra nel tavolo, che misurava il tempo stabilito.

Questa privata accademia dei sibillonisti, diede maggior segno di vita di se, nell'anno 1813, all'epoca del blocco di Venezia.

I sonetti composti dagli accademici furono impressi nel 1815 in numero di trecento, a cura specialmente del poeta Gaetano Fiaschi, in 600 esemplari in 8.^o e il Fracasso ne assumeva a sue spese l'edizione; a proposito della quale pubblicazione, è curioso ciò che ingenuamente confessa il Cicogna, di aver cioè adoperato sei risme di carta del governo, per darla al Segretario pella stampa dei Sibilloni.

Fondatore dell'accademia oltre il padre Grossi fu il notajo Ruggero Mondini e l'accademia durò fino alla sua morte avvenuta a Padova nel 1821.

Si annoveravano fra i socii, Ruggero e Morando Mondini, Giovanni Dolfin, Francesco Caffi, Emanuele Cicogna, Vettore Benzon, Gaetano Fiaschi, segretario ed altri.